



## **CONSIGLIO DELLE CAMERE PENALI** **Verbale 14 gennaio 2017**

Oggi, 14 gennaio 2017, alle ore 9.30, in Roma, Via Federico Cesi n° 37, presso la “Sala Cavour A” dell’Hotel Visconti Palace, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell’Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale. Interventi e dibattito.
  2. Introduzione del Presidente del Consiglio delle Camere Penali ai temi sui quali le Camere Territoriali potranno fornire il proprio contributo alle politiche dell’Unione ed alla loro attuazione. Interventi e dibattito.
  3. Nomina dei quattro componenti del Consiglio Direttivo del Centro Studi giuridici e sociali “Aldo Marongiu” di pertinenza del Consiglio delle Camere Penali ai sensi dell’art. 4 del relativo Regolamento.
  4. Indicazione dei tre componenti del Comitato di Gestione della Scuola Nazionale di formazione specialistica dell’avvocato penalista a norma dell’art. 10 del Regolamento delle Scuole UCPI.
  5. Nomina della Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l’ammissione delle Camere Penali all’UCPI e la loro permanenza.
  6. Presentazione della manifestazione per l’Inaugurazione dell’Anno Giudiziario dei Penalisti Italiani – Matera 10/11 febbraio 2017.
  7. Situazione nelle zone colpite dai terremoti del 2016; interventi di sostegno da parte delle Camere Penali e dell’Unione.
  8. Consigli giudiziari, prospettive di riforma rispetto alla situazione attuale, lavori Commissione Vietti, pareri e valutazioni politiche.
- Integrazione all’ordine del giorno tempestivamente richiesta dal Presidente della Camera Penale di Milano.
8. Varie ed eventuali.

Sono presenti 80 Camere Penali e più precisamente:

• direttamente: Bari, Basilicata, Bologna, Brindisi, Cassino, Chieti, Civitavecchia, Cosenza, Fermo, Firenze, Gallura, Gorizia, Imperia-Sanremo, Irpinia, Lagonegro, La Spezia, L’Aquila, Latina, Lecce, Ligure Regionale, Livorno, Marsala, Massa Carrara, Matera, Messina, Milano, Modena, Molisana, Monza, Nola, Padova, Palermo Bellavista, Palmi, Parma, Patti, Piemonte Occ. Valle D’Aosta, Pisa, Pistoia, Reggio Calabria, Rieti, Rimini, Roma, Romagna, Rossano, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Siena-Montepulciano, Siracusa, Termini Imerese, Tivoli, Trani, Trapani, Trento, Trieste, Urbino, Vallo della Lucania, Velletri, Venezia, Verona e Vicentina;



- per delega: Arezzo, Avezzano, Benevento, Bolzano, Busto Arsizio, Castrovillari, Como e Lecco, Ferrara, Locri, Lombardia Orientale, Macerata, Napoli Nord, Pavia, Reggio Emilia, Savona, Sulmona, Taranto, Trevigiana, Vercelli e Viterbo.

Il **Presidente Veneto** apre i lavori salutando i Presidenti neo eletti e riconfermati nell'ultimo periodo; ringrazia i partecipanti per l'importante presenza numerica all'atto di apertura del nuovo biennio di lavoro del Consiglio.

Il **Vice Presidente Frattini** introduce, quindi, i temi all'ordine del giorno aventi ad oggetto adempimenti di natura statutaria e regolamentare (punti 3, 4 e 5 dell'Ordine del Giorno).

In ordine alla nomina dei quattro componenti del Consiglio Direttivo del *Centro Studi giuridici e sociali "Aldo Marongiu"* di pertinenza del Consiglio delle Camere Penali, il Consiglio, all'unanimità e per acclamazione, conferma l'indicazione del Prof. Avv. Fausto Giunta, del Prof. Avv. Gaetano Insolera, del Prof. Daniele Negri ed del Prof. Vincenzo Zeno Zencovich, che già hanno collaborato nello scorso biennio con il riconfermato responsabile del Centro Avv. Lorenzo Zilletti.

Il Consiglio, quindi, all'unanimità e per acclamazione, indica quali componenti del *Comitato di Gestione della Scuola Nazionale di formazione specialistica dell'avvocato penalista* l'Avv. Vincenzo Comi, l'Avv. Alessandra Palma e la Prof. Avv. Cristiana Valentini.

Infine, il Consiglio, sempre all'unanimità e per acclamazione, nomina quali componenti della *Commissione Consiliare per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle Camere Penali all'UCPI e la loro permanenza* gli Avvocati Erminio Roberto, Roberto Brancaleoni, Marco Bosio, Vittorio Concione e Goffredo Tatozzi.

Il **Presidente Veneto** saluta, a questo punto, il Presidente dell'Unione e gli cede la parola per la sua relazione politica prevista dal **Punto 1 dell'ODG**.

In apertura del proprio intervento, il **Presidente Migliucci** riferisce della confusa situazione politica venutasi a creare in esito al referendum costituzionale; questo stato di incertezza si riflette anche sul percorso del DDL di riforma della Giustizia e provoca difficoltà nella ricerca di una interlocuzione sicura finalizzata alla comprensione degli scenari futuri: se, infatti, le dichiarazioni pubbliche del Ministro Orlando e dello stesso Presidente del Consiglio Gentiloni sembrano deporre verso l'intenzione di proseguire in direzione dell'approvazione del testo, altre voci riferibili al relatore del DDL al Senato Casson vorrebbero la riforma avviata su un binario morto; informa, quindi, di un colloquio intercorso con il Presidente della Commissione Giustizia del Senato, sen. D'Ascola, durante il quale l'Unione ha manifestato il proprio malessere rispetto ad ogni modifica, richiesta da ANM, dell'art. 18 in tema di accelerazione dei tempi di indagine; al Presidente D'Ascola, che sul punto ha convenuto, è stato rappresentato che all'eventuale riapertura della discussione su questa norma dovrebbe corrispondere un nuovo confronto anche sulle modifiche a quegli istituti che meno trovano d'accordo i Penalisti, quali il



processo distanza e la prescrizione contro i quali l'Unione continuerà, in ogni caso, a manifestare totale avversità, come già avvenuto nel passato.

Il Presidente Migliucci, quindi, richiamando il documento di Giunta del 29 dicembre scorso e le parole di altissimo valore politico-giudiziario, ma scarsamente riprese dalla stampa, del Papa in tema di carcere, ribadisce il favore dell'Unione a che vengano licenziate le norme condivise sull'Ordinamento Penitenziario; ritiene, infatti, sia da arginare l'aumento esponenziale dei detenuti, soprattutto in attesa di giudizio, valutando tale circostanza come il segno che l'interpretazione giurisprudenziale delle recenti riforme della custodia cautelare sia sempre più regressiva.

In merito al disegno di legge di iniziativa popolare per la separazione delle carriere dei magistrati, il Presidente Migliucci informa dell'avvenuta costituzione del comitato promotore; annuncia l'invio di una lettera alle Camere Penali affinché queste individuino dei responsabili a livello territoriale; comunica, inoltre, che verrà presentato un logo e verrà realizzato un sito internet dedicato all'iniziativa, con l'intento di dare maggiore visibilità ad un tema che secondo i sondaggi è ancora assai sentito ma, come tante altre grandi questioni, tende a cedere il passo ad argomenti di natura più contingente; riferisce, infine, di aver espresso la volontà di mantenere l'iniziativa a nome esclusivo delle Camere Penali, sebbene il Partito Radicale e la Fondazione Einaudi abbiano manifestato la volontà di farsi promotori insieme all'Unione del progetto (comprendendo, nell'ambito dei rapporti di cordialità correnti, le ragioni di siffatta decisione), al fine di evitare di dare all'iniziativa quelle connotazioni politiche che, probabilmente, hanno frustrato ogni precedente; ritiene, infine, che tale scelta possa favorire il sostegno di personaggi pubblici i quali, seppur in passato si siano mostrati sensibili al tema, hanno fatto mancare il proprio appoggio palese per questioni di "etichetta politica"; conclude sul punto garantendo il sostegno della Giunta a tutte quelle iniziative che si svilupperanno a livello locale e che vorranno porgere particolare attenzione alla figura del Giudice.

Il Presidente Migliucci illustra, poi, le ragioni che hanno condotto a raccogliere l'invito proveniente da Matera quale sede per l'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dei Penalisti. Dette ragioni vanno oltre la bellezza del luogo e del suo essere Capitale della Cultura e sono legate alle problematiche relative alla riforma della geografia giudiziaria, tema che vede l'Unione contraria a "tagli lineari" ed alla chiusura di uffici di eccellenza con il contemporaneo aggravio di sedi già malfunzionanti.

Il titolo della manifestazione sarà "*Il Giudice, la cultura del Limite*" e si articolerà in due giornate: la prima dedicata ad incontri culturali per rappresentare anche la situazione all'estero, mentre la seconda si svilupperà attraverso interventi continui sul tema.

Il Presidente Migliucci dà quindi notizia dell'istituzione di due nuovi Osservatori: il primo avrà ad oggetto il processo penale telematico e nasce dall'esigenza di portare la proposta dell'Unione in un campo che sarà certamente oggetto di prossimi interventi governativi e sul quale la magistratura rischia di avere



il monopolio nell'indirizzo delle scelte organizzative; il secondo si occuperà della Legge 231/2002 che viene applicata sempre con maggior frequenza ma in maniera disomogenea sul territorio nazionale.

Circa il *Corso Alta Formazione dell'Avvocato Penalista*, ricordate le traversie che ha subito il regolamento sulla specializzazione tutt'ora all'attenzione del Consiglio di Stato, il Presidente Migliucci informa di una delibera CNF elaborata con il contributo dell'Unione contenente il proposito di predisporre una convenzione che possa mettere in sicurezza la posizione di quanti hanno frequentato i corsi precedenti o che frequenteranno i prossimi in attesa dell'entrata in vigore effettiva della specializzazione.

Infine, in ordine ai rapporti con il CNF ed il nuovo organismo di rappresentanza dell'avvocatura, il Presidente ribadisce di aver rappresentato ai rispettivi Presidenti Mascherin e Rosa l'intenzione dell'Unione di continuare a rivestire il ruolo di centralità che le è proprio in tema di politica giudiziaria in materia penale.

Il **Presidente Veneto** ringrazia il Presidente dell'Unione e la Giunta per il lavoro alacre svolto anche nel periodo delle festività natalizie.

Il **Vice Presidente Frattini** accoglie il nuovo Segretario Coordinatore dell'Organismo di Controllo, avv. Vito Melpignano, il quale saluta il Consiglio e ringrazia il suo predecessore Giovanni Sofia per il lavoro da lui svolto.

Il **Vice Presidente Frattini** ricorda ai presenti le prossime scadenze statutarie relative all'invio degli elenchi degli iscritti ed al versamento delle quote associative all'Unione.

#### **Punto 2 dell'ODG**

Il **Presidente Veneto** introduce il tema specificando che esso vuole essere una dichiarazione di intenti rispetto al lavoro che il Consiglio andrà a svolgere nel prossimo biennio.

Ritiene egli, infatti, che il Consiglio debba consolidare il suo ruolo di centro di raccolta delle istanze provenienti dal territorio, affinché esse possano essere tradotte in segnalazioni che indirizzino la politica della Giunta.

Quest'opera deve essere attuata attraverso il recupero della dignità nel confronto ed auspica, quindi, che vengano abbandonati i toni ed i linguaggi che troppo facilmente corrono sui nuovi mezzi di comunicazione e che il Consiglio consolidi il suo essere luogo di centralità quale sede del dibattito; formula a tutti i Presidenti l'invito alla segnalazione preventiva dei temi e delle problematiche locali al fine di strutturare al meglio l'ordine del giorno delle prossime riunioni.

Quanto ai temi da trattare ritiene Armando Veneto che essi, al momento, possano così essere individuati:

- la separazione delle carriere, che deve essere vista non più o non solo in chiave di modifica della struttura del sistema giudiziario ma anche, e forse soprattutto, sul piano del (mal)costume diffuso che vede il Giudice sempre più di rado porsi al di sopra delle parti e sempre più spesso a supporto del Pubblico Ministero; la lodevole iniziativa della Giunta relativa al disegno di legge di iniziativa popolare deve



essere sostenuta sul territorio anche attraverso un'opera di carattere culturale, che miri alla modifica del rapporto tra il giudicante ed il requirente; imprescindibile a tal fine è il recupero della dignità del difensore nello svolgimento della sua funzione;

- le violazioni sempre più palesi degli articoli della Costituzione che trattano di “inviolabilità” che si manifestano non solo con strumenti quali il *trojan*, ma più semplicemente ogni volta che un ufficiale di PG entra in un domicilio per installarvi degli strumenti di captazione senza necessità di autorizzazione alcuna da parte di un Giudice;
- i rapporti tra mezzi di comunicazione e parti processuali con riguardo, quindi, non solo ai comportamenti degli organi di Polizia Giudiziaria e delle Procure della Repubblica ma anche a quelli che sono o dovrebbero essere quelli dei difensori.

Segue il dibattito con gli interventi di:

**Roberto D’Errico (Bologna):** raccomanda, in un contesto di incertezza politica, la massima attenzione alle mosse di ANM; ritiene, inoltre, che in questo momento vi sia necessità di governo da parte del vincitore del Congresso con l’intelligente contributo di chi dal confronto elettorale è uscito sconfitto e che al Consiglio spetti di dare il proprio contributo di qualità alla politica della Giunta; concorda, quindi, con il Presidente Veneto quando suggerisce una rimodulazione del significato delle battaglie storiche dell’Unione, quale quella sulla separazione delle carriere e quando invoca il recupero della dignità del difensore nello svolgimento della sua funzione; sotto quest’ultimo profilo segnala l’importanza di far comprendere a pieno i valori dell’Unione a tutti quei giovani che ad essa si avvicinano; giovani che, se non compiutamente resi consapevoli, rischiano di perdere il senso del proprio essere difensori in ragione delle difficoltà contingenti in cui oggi versano.

**Ubaldo Macrì (Lecce):** lamenta che situazioni quali l’omissione delle relazioni nei processi dinanzi alla Corte di Appello, il mero riportarsi ai motivi premiato con una chiamata preferenziale e la decisione dei processi all’esito di una unica camera di consiglio siano tutti segnali di grave svilimento del ruolo e della funzione del difensore; quanto al giudizio di Cassazione ritiene che il numero dei ricorsi si rifletta sulla qualità delle decisioni: la reintroduzione del patteggiamento sui motivi in appello, l’abolizione della possibilità di impugnare le sentenze ex art. 444 cpp ed inibire la possibilità di ricorrere personalmente agli imputati potrebbero ridurre di molto il carico di lavoro della Suprema Corte.

**Gaetano Sassanelli (Bari):** condivide l’invito a condurre una battaglia culturale che si snodi attraverso l’interlocuzione con le altre categorie professionali; ritiene, infatti, che come per la medicina si stia creando un fenomeno di “giurisprudenza difensiva”, che trova origine nel timore di alcuni giudici di offrire decisioni che si pongano in contrasto con l’aspettativa di quanti seguono le cronache giudiziarie attraverso i mezzi di informazione; stigmatizza, inoltre, la consuetudine dei Procuratori Generali di fare ingresso in camera di consiglio prima che le udienze abbiano inizio.



A questo punto viene sospesa la discussione per dare spazio alla presentazione della manifestazione per l'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dei Penalisti prevista dal seguente punto 6 dell'ODG.

#### **Punto 6 dell'ODG**

Intervengono gli avvocati **Riccardo La Viola (Presidente della Camera Penale di Matera)** e **Shara Zolla (Segretario della Camera Penale Distrettuale della Basilicata)** i quali illustrano le ragioni che hanno portato alla candidatura di Matera quale sede dell'Inaugurazione dell'Anno Giudiziario dei Penalisti, richiamando l'essere la città Capitale della cultura ma anche i problemi legati alla riforma della geografia giudiziaria che molto andrebbe ad incidere sugli Uffici del distretto; presentano il programma della manifestazione che si articolerà nelle giornate del 10 e 11 febbraio prossimi; forniscono indicazioni di ordine logistico che saranno disponibili anche nella sezione dedicata del sito dell'Unione.

#### **Punto 7 dell'ODG**

Introduce l'argomento il **Segretario Gian Luca Totani** il quale rappresenta che l'Ufficio di Presidenza, anche in virtù di *input* provenienti sia dalla Giunta che da parte di alcune Camere Territoriali, ha voluto inserire il tema all'ordine del Giorno al fine di ascoltare direttamente le voci di coloro i quali vivono nei luoghi colpiti dai recenti eventi disastrosi onde poter fornire risposte il più concrete possibile.

Intervengono quindi:

**Morena Fabi (Rieti):** riferisce di problemi legati all'inserimento indiscriminato all'interno dei provvedimenti legislativi adottati dal Governo prima e dal Parlamento poi, disposizioni che hanno avuto ad oggetto la sospensione dei termini processuali per un periodo anche estremamente lungo anche in zone che fortunatamente non hanno subito danni a seguito dei noti eventi sismici; questa situazione sta conducendo alla sostanziale paralisi dell'attività giudiziaria; chiede all'Unione di farsi latrice di una proposta di emendamento che le sarà indirizzata; questa norma dovrebbe aver l'intento di chiarire i molti dubbi interpretativi sorti all'indomani dell'emanazione dei decreti legge aventi ad oggetto la gestione della fase emergenziale.

**Igor Giostra (Fermo):** riporta la situazione marchigiana che si caratterizza per le notevoli differenze anche all'interno del medesimo territorio; il terremoto, infatti, ha avuto un impatto estremamente disomogeneo ed ha colpito direttamente sia le abitazioni che gli studi professionali di alcuni colleghi; condivide le critiche mosse ai provvedimenti legislativi di natura processuale.

Il **Presidente Veneto** chiede ai Presidenti presenti di manifestare la solidarietà del Consiglio ai colleghi colpiti direttamente dai tragici eventi e, con l'approvazione unanime dei presenti, invita a segnalare situazioni di necessità affinché il Consiglio possa operare di conseguenza.

Riprende, a questo punto, il dibattito sui punti **1 e 2 dell'ODG**

Intervengono:



**Salvatore Alagna (Trapani):** nel condividere il pensiero di quanti sono intervenuti in precedenza segnalando disfunzioni di natura processuale nei propri territori, stigmatizza il malvezzo di alcuni giudici i quali scrivono sentenze con motivazioni contestuali spesso anche corpose; considera anche questo quale segnale dello svilimento della funzione difensiva; manifesta, quindi, la propria preoccupazione sui contenuti del DDL di riforma appuntando la propria attenzione sugli interventi previsti in tema di giudizio abbreviato; le “sanatorie” alle nullità previste per chi opererà per questo rito sono, a suo giudizio, un altro segnale dello scarso riguardo che si ha nei confronti della figura del difensore; ritiene che sui contenuti del progetto di riforma della giustizia penale da parte dell’Unione non vi debba essere alcun tipo di trattativa; dichiara la totale disponibilità della sua Camera Penale al progetto di DDL di iniziativa popolare; ringrazia la Giunta per la partecipazione all’inaugurazione del Corso di Tecnica e deontologia dell’Avvocato Penalista.

**Cesare Placnica (Roma):** comunica gli esiti dell’astensione indetta nello scorso dicembre ed avente ad oggetto i problemi che affliggono il Tribunale di Sorveglianza di Roma; è stato questo un importante momento di riflessione che anzitutto ha dato come frutto la ripresa del coordinamento tra le Camere Territoriali laziali; nell’occasione è stato organizzato un convegno che ha visto la presenza del dott. Santi Consolo, Capo del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria, il quale ha sostanzialmente condiviso le ragioni della protesta; riferisce, quindi, di un attacco subito dalla Camera Penale di Roma da parte di *Autonomia & Indipendenza*, corrente che esprime il presidente di ANM Davigo, al quale è stato risposto con termini molto decisi; presenta un incontro che si terrà il prossimo 27 gennaio per ricordare la figura di Marco Pannella; chiede che l’Unione intervenga sul problema della conservazione delle intercettazioni all’esterno dei locali delle Procure della Repubblica; segnala profili di interesse sia dal punto di vista della tutela della riservatezza sia dal punto di vista processuale per la possibile violazione del disposto dell’art. 268 n° 3 cpp; in tema di separazione delle carriere reputa che il progetto di DDL di iniziativa popolare rappresenti un difficile compito da svolgere ma sia al contempo un imperativo categorico da perseguire per continuare a condurre la battaglia tesa alla disarticolazione, anche a livello culturale, dell’ufficio requirente da quello giudicante.

**Enrico Fontana (Modena):** si congeda dal Consiglio essendo giunto a scadenza di mandato; porta una riflessione sull’importanza della comunicazione per chi fa politica come la fanno l’Unione e le Camere Penali; reputa necessaria una crescita, soprattutto a livello locale, sperimentando nuove forme di divulgazione delle idee e degli ideali associativi quali la proiezione di film come “*Spes Contra Spem*” che ha come tema l’ergastolo ostativo, oppure la diffusione del libro curato dall’Osservatorio Informazione Giudiziaria o, ancora, le lettere dal carcere di Enzo Tortora; invita le Camere Penali a rendersi microfono della Giunta e del Consiglio a livello territoriale utilizzando i media locali che continuano a godere di molto seguito.



**Marco Talini (Livorno):** considera importante la comunicazione politica dell'Associazione anche attraverso i social network e che il dibattito su questo tema debba essere indirizzato verso la ricerca del miglior linguaggio da utilizzare; in ordine al DDL di riforma della giustizia penale pone l'accento sul tema delle misure di prevenzione, *unicum* tipicamente italiano; auspica anche su questo argomento la massima attenzione della Giunta.

Interviene a questo proposito il Vice Presidente **Frattini** per sottolineare come la Giunta stia riservando il massimo riguardo al tema; questo interesse nei confronti delle misure di prevenzione troverà espressione nel convegno organizzato a Catanzaro per i giorni 20 e 21 del corrente mese dal titolo "*Al di qua di ogni ragionevole dubbio*".

**Carmelo Occhiuto (Patti):** auspica una calendarizzazione delle riunioni del Consiglio a più lunga scadenza al fine di meglio coordinarle con il lavoro sul territorio; suggerisce di estendere il confronto ai parlamentari di riferimento invitandoli ai convegni organizzati a livello locale.

**Maurizio Nucci (Cosenza):** formula il proprio ringraziamento alla Giunta ed all'opera politica che sta portando avanti nel segno della continuità; ritiene di fondamentale importanza la norma contenuta nell'art. 18 del DDL avendo come scopo quello di rendere un minimo di certezza nella durata delle indagini e sui tempi di iscrizione nel registro degli indagati; l'avversione della magistratura associata verso questa ipotesi di riforma è un chiaro segnale dell'insofferenza degli organi requirenti verso qualsiasi forma di controllo e rappresenta un successo dell'Unione; considera il DDL di iniziativa popolare un ottimo strumento per un maggior coinvolgimento dell'opinione pubblica; propone l'adozione di "buone pratiche" al fine di utilizzare in maniera puntuale i tempi processuali, preservando così il principio dell'oralità.

**Monica Gambirasio (Milano):** illustra il senso della richiesta di integrazione dell'ODG che prende le mosse dalla proposta contenuta nel lavoro della Commissione Vietti che vorrebbe concedere anche ai membri laici il diritto di voto nei Consigli Giudiziari per giungere a quello che sembra essere il vero tema, vale a dire le singole competenze quali l'assegnazione a ruoli esterni, la valutazione dei capi degli uffici, i criteri di ripartizione tabellare; ritiene di fondamentale importanza che le Camere Penali, attraverso il confronto da svolgere all'interno del Consiglio, comprendano l'importanza dell'argomento e riescano a formare i propri soci con l'obiettivo di riuscire ad avere ingresso in questi organi.

Il **Presidente Veneto** annuncia che il prossimo consiglio si occuperà diffusamente della tematica proposta.

**Antonello Natale (Vallo della Lucania):** riferendo dell'evento organizzato dalla sua Camera Penale per presentare il libro delle lettere dal carcere di Enzo Tortora ed in considerazione del riscontro pubblico ottenuto dall'iniziativa inviata anche le altre realtà a replicare l'esperienza; condivide l'importanza del tema dei Consigli Giudiziari nei termini proposti dalla Camera Penale di Milano.





**Roberto Brancaleoni (Rimini):** riferisce di un episodio accaduto recentemente a Rimini dove, nell'ambito di un procedimento per stalking, un GIP aveva solo parzialmente accolto la richiesta di misura cautelare formulata dal PM; un successivo gesto di violenza da parte dell'indagato nei confronti della persona offesa aveva indotto il PM ad attribuire pubblicamente la responsabilità dell'accaduto al GIP solo perché egli aveva negato la misura cautelare più afflittiva; la Camera Penale, d'intesa con il Consiglio dell'Ordine, ha ritenuto di pubblicare un documento nel quale viene stigmatizzato il comportamento tenuto nei confronti di un Giudice che si era limitato ad una corretta applicazione della Legge.

**Gian Luca Totani (L'Aquila):** illustra l'intenzione della propria Camera Penale di dar vita ad un "progetto pilota" il cui percorso ed i cui risultati potranno essere diffusi attraverso i canali dell'Unione, nell'auspicio che anche altre Camere Territoriali vogliano seguirne l'esempio; nato dalla quotidiana verifica delle palesi e sempre più eclatanti disfunzioni che stanno trasformando il processo in un finto accertamento, il progetto sarà chiamato "*Dietro l'apparenza del processo: una campagna per l'applicazione delle norme*"; gli iscritti saranno coinvolti con il compito fondamentale di segnalare le violazioni processuali più diffuse; i risultati, da un lato, saranno oggetto di studio statistico, dall'altro, potranno mettere a frutto una serie di soluzioni tali da far intraprendere iniziative difensive comuni.

Il **Presidente Veneto** mostrando il proprio apprezzamento per la qualità dei contributi portati al dibattito, ringrazia tutti i Presidenti presenti per le importanti indicazioni pervenute dai numerosi interventi.

Alle ore 13,45 si concludono i lavori del Consiglio.

Il Presidente  
Avv. Armando Veneto

Il Segretario  
Avv. Gian Luca Totani